



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/24 DEL 6.07.2023

Oggetto: Contributi a favore dei centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, di cui all'articolo 105-quater del D.L. n. 34/2020, individuati tramite Avviso pubblico. Presa d'atto della manifestazione d'interesse e criteri di riparto.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama la legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), che ha stanziato la somma di euro 200.000 per l'anno 2023, al fine di contribuire alle spese di funzionamento e per le attività dei centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, così come individuati all'articolo 105-quater del decreto-legge 12 maggio 2020, n. 34, successivamente modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126, che prevede che a decorrere dal 2020 si finanzino "politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi collegati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime".

A questo proposito l'Assessore richiama la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 sulla lotta all'omofobia in Europa, l'indagine della Commissione europea "Eurobarometro 2019" sulle discriminazioni nei paesi dell'Unione che evidenzia che in Italia il livello di accettazione dell'uguaglianza di diritti nei confronti delle persone LGBT è minore rispetto alla media europea, la Strategia europea per l'uguaglianza delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, intersessuali e queer (LGBTIQ) 2020-2025, presentata dalla Commissione europea il 12 novembre 2020, e la Strategia nazionale LGBT+ 2022 – 2025, per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, che "rappresenta l'imprescindibile impegno del nostro Paese per assicurare a tutte le persone LGBT+ la piena uguaglianza, sia con azioni specifiche sia con interventi di più ampia portata, che possano produrre un cambiamento culturale scardinando stereotipi e pregiudizi".

Infine, l'Assessore richiama il decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 17 dicembre 2020, che, in sede di prima applicazione, individua le modalità di attuazione del citato articolo 105-quater, specificando che "i centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere sono strutture che garantiscono – a titolo gratuito – anche attraverso intese con la rete territoriale e l'ente locale, adeguata assistenza legale, sanitaria, psicologica, di mediazione sociale alle vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento



sessuale o sull'identità di genere nonché ai soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento, indipendentemente dal luogo di residenza”.

L'Assessore ritiene, inoltre, che il contributo al funzionamento e all'attività dei centri già esistenti deve svilupparsi, in raccordo con il quadro normativo nazionale in evoluzione, attraverso un'articolata strategia regionale, da realizzarsi anche in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, prevedendo percorsi strutturati e condivisi di accoglienza, protezione e sostegno del mondo LGBTQ+, compresa l'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di mediazione sociale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore fa presente che, allo scopo di individuare i Centri presenti nel territorio regionale, cui destinare i contributi per garantire loro un supporto per il funzionamento e le attività, la Direzione generale delle Politiche Sociali ha indetto una manifestazione di interesse rivolta sia alle istituzioni pubbliche che a quelle private che abbiano svolto da almeno tre anni le attività specificate dal sopra richiamato articolo 105-quater, e che, in particolare, presentino i seguenti requisiti:

- operare nel settore del sostegno e dell'aiuto alle vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, nonché ai soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere;
- lo statuto deve prevedere un ordinamento a base democratica e stabilire, da almeno tre anni, come scopo esclusivo o preminente, la promozione dei diritti e della parità di trattamento delle persone LGBTQ+ e il contrasto ai fenomeni di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere e non avere scopo di lucro;
- devono essere inseriti negli appositi albi/registri regionali e/o nazionali.

Nelle more dell'adozione del decreto del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, in attuazione dei commi 2, 2-bis e 2-ter dell'art. 105-quater del decreto legge 12 maggio 2020, n. 34 e successive modifiche, che definisca i requisiti strutturali e organizzativi e le modalità di erogazione dei servizi assistenziali di detti centri, l'Assessore dell'Igiene e Sanità dell'Assistenza Sociale propone alla Giunta di ripartire le risorse disponibili in parti uguali fra tutti i centri che hanno presentato manifestazione d'interesse e che risultino in possesso dei requisiti richiesti.



Propone, inoltre, di dare mandato al Direttore del competente Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione generale delle Politiche Sociali affinché adotti i provvedimenti necessari alla completa attuazione della presente deliberazione, invitando i centri individuati quali beneficiari dei contributi stanziati in seguito alla manifestazione di interesse a presentare un programma delle attività da svolgere, che sia coerente con le finalità sopra esposte e congruo rispetto al finanziamento ricevuto. I centri dovranno, inoltre, dichiarare che le attività proposte non siano oggetto di altri contributi pubblici concessi per lo stesso anno.

L'ammontare delle risorse per i contributi ai centri è di euro 200.000, a carico del Bilancio regionale 2023, cap. SC09.0402, missione 12, programma 04, del Bilancio regionale 2023.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di ripartire le risorse stanziare nel bilancio regionale dell'anno 2023, pari ad euro 200.000, nelle more della definizione dei requisiti strutturali e organizzativi e delle modalità di erogazione dei servizi assistenziali dei centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, così come individuati all'articolo 105-quater del decreto-legge 12 maggio 2020, n. 34, in parti uguali fra i centri che hanno presentato manifestazione d'interesse e che risultino in possesso dei requisiti richiesti;
- di dare mandato al Direttore del competente Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Direzione generale delle Politiche Sociali affinché adotti i provvedimenti necessari alla completa attuazione della presente deliberazione, invitando i centri individuati quali beneficiari dei contributi stanziati in seguito alla manifestazione di interesse, a presentare un programma delle attività da svolgere, che sia coerente con le finalità sopra esposte e congruo rispetto al finanziamento ricevuto. I centri dovranno inoltre dichiarare che le attività proposte non siano oggetto di altri contributi pubblici concessi per lo stesso anno;
- di dare atto che la somma di euro 200.000 grava sul capitolo SC09.0402, missione 12, programma 04, del Bilancio regionale 2023.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/24
DEL 6.07.2023

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino